

*Miti* Vigliero Lami

# Teatrino

*POESIE*

© 1982-92 Miti Vigliero Lami  
*tutti i diritti riservati*  
<http://miti.vigliero.com/>

### **Gioiello di famiglia**

Sto infilando in questo filo di seta  
i miei ricordi, uno per volta.  
Non in ordine di tempo, ma di emozione:  
uno richiama l'altro,  
come un gioco dell'anima.  
Sto infilando in questo filo di seta  
dei cocci di vita.  
Saranno la collana più preziosa  
che ti darò, figlia,  
quando sarai ancora  
troppo piccola per capire.

### **Rabbia**

Com'è difficile  
fare poesia  
senza ripetere  
cose già dette  
e provare ogni volta  
un deja-vu.  
Quanta rabbia di fronte  
a pochi frasi  
da bruciare  
già prima di scriverle  
per non pensarci più.  
Gettiamo sassi  
nell'acqua:  
a migliaia.  
Chi fa più cerchi,  
quello,  
è il poeta.

## **Senso del tempo**

Una bambina in cortile  
salta la corda da un bel po'  
e non si ferma,  
contando a voce alta  
centouno..  
centodue..  
centotrè...

Non ricordo più se anch'io  
scandivo i secondi in questo modo  
per farli trascorrere più in fretta.

Ora vorrei fermarli,  
sospesa  
su di una gamba sola  
e la corda  
testa su di me  
come arcobaleno.

## **Natale**

Nel buio della stanza  
filtra un capello di luce  
mentre noi tutti attorno  
tratteniamo il respiro  
tentando di percepire  
anche solo un vagito  
che annunci  
un Nuovo Mondo.

## **Pulizie di primavera**

Via tutto:  
buttiamo per primi a mare  
il mio ottimismo assurdo  
e la mia inutile dolcezza.

## **Una voglia**

Per favore datemi qualcosa  
da frantumare lentamente  
con queste dita nervose  
che per antica morale  
non possono  
strangolare  
nessuno.

## **Ragionamento**

Salvare il salvabile:  
buoni proponimenti.  
Ma la vita da samaritana  
non m'attira.  
Meglio  
un mediocre egoismo  
ed evitare l'ulcera.

## **Prendila così**

Prendila così, come una cosa sciocca  
di quelle che si fanno da bambini;  
beato egoismo innocente  
che fa soffrire gli altri e non ne soffre.

Prendila così, come una vendetta  
forse un po' troppo parca, ma immediata;  
e per un poco tacerai, stupito  
che anch'io possa agire di mia sponte.

Prendila così, come un'autopunizione  
inflitta a chi ama sempre troppo,  
a chi non ha misura né cervello,  
ma tanto cuore e un minimo d'orgoglio.

## Al balcone

L'arco luminoso del Porto segna  
come accento circonflesso  
il confine fra la mia esistenza  
e quella infinità immensità  
posta al di là della Lanterna.  
Di notte, nere sul nero del mare,  
corrono sirene di navi  
forse smarrite o forse desiderose  
di comunicare con chiunque che  
come me  
vive al di qua del Faro.

## Quando

Che fretta di crescere, di scoprire,  
di diventare donne adulte  
per decidere da sole la direzione  
da dare alla nostra libertà.  
Ma i compleanni sono tutti uguali:  
“Quando diventerò grande?”  
Quando troverò il Vero stampato  
a lettere di bragia su di un muro qualunque,  
quando non sbaglierò più nelle mie certezze,  
quando tirerò il fiato dicendo “sono arrivata”,  
quando una mano piccolissima prenderà la mia  
e una vocina mi chiederà  
“Quando?”  
allora capirò che non è cambiato nulla,  
che il tempo non è trascorso affatto,  
che la direzione è sempre vaga  
e che forse non ho mai vissuto,  
ma solo sognato.

### **Nata sotto il segno del Cancro**

Milioni d'anni trascorsi su questo mare  
e la gente di allora è sempre quella;  
non c'è nulla di nuovo sotto il sole,  
forse un po' più d'amarrezza  
e un po' meno coraggio.  
Ma cosa pensi a queste cose  
mentre bevi la birra ghiacciata  
alla faccia delle calorie in più;  
date ai filosofi ciò che è loro  
e non intralciate i lavori.  
Se cerchi un dialogo guarda  
La grançeola sullo scoglio:  
siete la stessa cosa e vi capite.  
Chiedi permesso:  
forse nel suo guscio, per te,  
c'è ancora un po' di posto.

### **Gozzariana**

Stasera, serata con amici;  
da sola, tu non ci sei.  
Mi lavo la testa,  
l'asciugo,  
mi pettino,  
mi guardo allo specchio,  
un velo di crema,  
un poco d'ombretto.  
Veloce poi passo il rossetto,  
riguardo lo specchio,  
mi faccio pernacchie.  
Domanda il mio cuore:  
"Per chi ti fai bella?"  
L'idiota.  
L'idiota mio cuore  
coscienza nascosta.  
Per chi?  
Per lui che non c'è.  
E idiota  
mi sento pur'io.

## Desiderio

Vorrei riempire la stanza  
i petali d'ogni colore;  
ghirlande di rose,  
collane di margherite,  
cascate di glicine,  
ciuffi di mughetti  
e poi  
cospargere  
tutto di benzina  
e darci fuoco.

## Canzonetta

Troverò un giorno il coraggio  
d'interrompere il filo della storia,  
di tagliare quel pezzo di corda  
troppo a lungo tirato?

*(Non piangere amore,  
ci sono qua io  
a proteggere un pulcino  
sperduto e maltrattato)*

Chiedo consigli a tutti:  
agli amici, ai tarocchi,  
al Sole, ai fondi di caffè:  
scriverò al Direttore.

*(Ti amo ti amo ti amo  
per te farei di tutto)*

Di tutto...  
Buttati dalla Lanterna.

### **Ferragosto a Rapallo**

E fu il silenzio, tra la folla di Ferragosto,  
quel giorno in cui m'accorsi con stupore  
che ero sola, e se gridavo non sentivi.

Non ti avevo perduto in via Mazzini,  
budello stracolmo di vacanzieri,  
né eri andato a cercarti un'altra Bolgia.

Semplicemente non t'eri mai mosso  
da quello che consideri il tuo Regno:  
ero io che vivevo riflessa nel tuo specchio.

### **Pretesto**

Ho voglia di farmi una bella risata.  
Ridere di cuore, sino alle lacrime.

E' un buon pretesto per giustificare  
il perché adesso sto piangendo.

## Brindisi

Brindo a me, dal cuore rovinato;  
ma non cerco l'oblio, bensì il ricordo.

Creare una magia e rivivere da sola  
quei brandelli di vita che t'ho dato

come un regalo impulsivo che rimpiango,  
maledicendo questo mio ritratto  
di donna nata nel secolo sbagliato.

## Trasloco

I traslochi sono pericolosi.  
Saltano fuori ricordi  
che credevi sepolti;  
e qualche volta fa male.

Lettere, le sue,  
la prima rosa,  
la foto abbracciati.

Ricordi in comune  
non ne voglio:  
meglio un bel falò.

## **Dispetto**

Un subitaneo istante di malinconia  
ispirato da questo tempo ambiguo  
mi suggerisce, forse per dispetto,  
di soffiare sempre un po' più forte  
per spegnere la pallida luce  
di quel bottone di madreperla  
che assurdamente si crede Sole.

## **Teatrino**

Lasciarti andare a fantasie  
colme di innocente peccato  
dove non vivono che fantasmi  
ritagliati nella nebbia  
e il regista – per dispetto-  
ti affida la parte principale.

Come nel teatrino di cartone  
muovi le marionette:  
solo qui puoi reggere i fili  
e dare un senso alla tua storia.

### **Que seras**

Il dirsi serene non ha senso  
se manca la certezza dell'oggetto.

Il carpe diem si è esaurito  
insieme alla pazienza:  
rimane la pigrizia.

Sapere quello che accadrà  
oggi domani o sempre  
non m'importa.

Spero che soltanto  
ci sia il Sole.

### **Mare calmo**

E guardando questo mare così fermo  
ti viene voglia di emulare il Cristo  
in una lunga passeggiata a piedi  
senza porsi il problema della meta.

## San Fruttuoso

Se può servire un tuffo in mare  
per salvarti la vita da quelle che sono  
le intemperie della banale esistenza  
forse basta lasciarsi consolare (o illudere)  
dai minimi pensieri che il giorno offre,  
come perdersi nel colore cielo di due occhi  
o annegare una mano in ricci biondi  
proprietà del figlio dei vicini d'ombrellone.

Le voci della spiaggia sono senza tempo;  
sotto le palpebre chiuse rivivi la tua infanzia,  
quando chiamavi gridando la madre  
per mostrarle orgogliosa un sasso verde:  
guarda mamma, com'è verde.

Tra gli odori degli olii e delle creme,  
col salato del mare sulle labbra  
nulla ha più significato: tentare  
il ritorno nel grembo è solo un sogno,  
come riprovare le emozioni vissute.  
Rimane un po' di noia e rabbia.  
Di sassi verdi ce ne sono mille,  
a nessuno è uguale a quello.

## Punta Chiappa

Se hai qualcosa da dimenticare  
oppure solo un desiderio di pace  
vieni anche tu alla casa rosa  
annegata nel verde, tra monte e mare.  
Come un'eco riascolto le risate  
nate dalle battute di Sandro  
o dal vedere Francesco alle prese  
con le sue totaniere luminose.  
La luna regala una luce perfetta  
e la notte un silenzio interrotto soltanto  
dalle voci dei milanesi in barca  
venuti a cercare un po' di Paradiso,  
restando soltanto spettatori  
mentre il mare, indifferente,  
sospira.

## Camogli

Camminare piano, per non interrompere  
il silenzio della borgata;  
ricerca di pace, meglio di un santone  
quel gatto rosso che dorme  
acciambellato sulla rete  
o la visione di una nassa abbandonata  
incrostata di alghe e muscoli.  
Mi chiedo da che punto di vita sia capitata  
in questo acquerello di Liguria  
dove il sole fa la gibigiana  
sulle foglie degli ulivi.  
Dal mare sale con la risacca  
un urlo di sirena, saluto di mariti  
alla Casa delle Mogli sempre sole.  
Attendo il crepuscolo e con lui  
il ritorno  
dei pescherecci stanchi  
scortati dai gabbiani.

## Inverno alla Foce

Antagonismo assurdo la neve alla Foce  
che ricopre la spiaggia unendosi col mare  
in un amplesso contro natura  
mentre subito dopo  
il sole, scandalizzato, appare.